COMMISSIONE V

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

V.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LA MALFA

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 47

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Norme in materia di anticipazione al Tesoro da parte della Banca d'Italia (1751). 47

PRESIDENTE 47, 48

ANDERLINI, *Relatore* 47

ALBERTINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 48

Votazione segreta:

PRESIDENTE 48

La seduta comincia alle 16,40.

FAILLA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Pedini.

Discussione del disegno di legge: Norme in materia di anticipazione al Tesoro da parte della Banca d'Italia (1751).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Norme in materia di anticipazione al Tesoro da parte della Banca d'Italia. Comunico che la VI Commissione (Finanze e tesoro), investita del parere alla nostra Commissione su questo disegno di legge, ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Anderlini ha facoltà di svolgere la relazione.

ANDERLINI, *Relatore*. Il provvedimento oggi al nostro esame è lo strumento legislativo inteso ad adeguare le norme in materia di anticipazione al Tesoro da parte della Bànca d'Italia alla nuova legge sul bilancio.

Preciso subito che non ho alcun rilievo critico da fare e chiedo quindi alla Commissione di voler approvare questo disegno di legge che consta di un articolo unico.

Illustrerò solo il meccanismo fondamentale del provedivmento. Nella vecchia legge di bilancio, come è noto, esisteva una distinzione fra spese effettive e spese correnti. Con la nuova legge di bilancio tale distinzione è caduta e le spese vengono classificate in spese per funzionamento e mantenimento e spese in conto capitale.

Non è quindi più applicabile la norma della vecchia legge intesa a stabilire il *plafond* massimo delle anticipazioni da parte della Banca d'Italia al Tesoro, *plafond* che

non poteva superare il 15 per cento del complessivo importo degli originari stati di previsione della spesa effettiva e dei successivi provvedimenti di variazione. Per stabilire quale può essere oggi il *plafond* massimo da consentire nell'anticipazione si fa nella relazione introduttiva questo calcolo: si ipotizza un bilancio dello Stato per il 1964-65 per il quale si avrebbe una spesa effettiva di 6.445 miliardi e una spesa per movimento di capitali di 406 miliardi. Da questa somma si sottrae il rimborso prestiti calcolato in 248 miliardi. Ora, calcolando il 15 per cento sullo ammontare della spesa effettiva, si ha uno sbilancio consentito di miliardi 967. Detto sbilancio, riferito alla spesa complessiva netta, darebbe la percentuale del 14,66, la quale potrebbe essere arrotondata al 14 per cento.

Ecco perché l'articolo unico del disegno di legge stabilisce che a decorrere dall'anno finanziario 1965 la percentuale di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 544 è ridotta dal 15 al 14 per cento e va riferita all'ammontare delle spese correnti e di quelle in conto capitale, risultanti naturalmente dalle previsioni iniziali e dalle successive variazioni

Concludo pertanto ripetendo l'invito agli onorevoli colleghi di approvare il disegno di legge n. 1751.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

ALBERTINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'onorevole Relatore è stato chiaro nella sua esposizione ed il Governo non può che condividere le sue osservazioni. Come rappresentante del Governo non ho pertanto altro da aggiungere, salvo che chiedere l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico del disegno di legge:

« A decorrere dall'anno finanziario 1965 la percentuale di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 544, è ridotta dal 15 per cento al 14 per cento e va riferita all'ammontare delle spese correnti e di quelle in conto capitale risultanti dalle previsioni iniziali e dalle successive variazioni ».

Non sono stati presentati emendamenti.

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Norme in materia di anticipazione al Tesoro da parte della Banca d'Italia » (1751):

Presenti e votanti 23
Maggioranza 12
Voti favorevoli 22
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Anderlini, Barbi Paolo, Barca Luciano, Bianchi Gerardo, Biasutti, Buttè, Chiaramonte, Curti Aurelio, D'Alema, De Pascalis, Fabbri Francesco, Failla, Gennai Tonietti Erisia, Ghio, Gioia, Isgrò, La Malfa, Leonardi, Maschiella, Micheli, Passoni, Raucci, Sullo.

È in congedo:

Pedini.

La seduta termina alle 17,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI